

# Economia Internazionale

## **Movimento internazionale dei fattori**

Adalgiso Amendola

[adamendola@unisa.it](mailto:adamendola@unisa.it)

# Organizzazione del capitolo

- Introduzione
- La mobilità internazionale del lavoro
- I prestiti internazionali
- Gli investimenti diretti esteri e le imprese multinazionali
- Sommario
- Appendice: il commercio intertemporale

# Introduzione

- Forme di integrazione internazionale:
  - commercio di beni e servizi
  - movimento internazionale dei fattori produttivi (*movimenti di fattori*).
- I movimenti di fattori comprendono:
  - migrazioni internazionali della forza lavoro
  - trasferimenti di capitale mediante prestiti internazionali
  - Investimenti diretti esteri

# Mobilità internazionale del lavoro

- Un modello ad un solo bene senza mobilità fattoriale

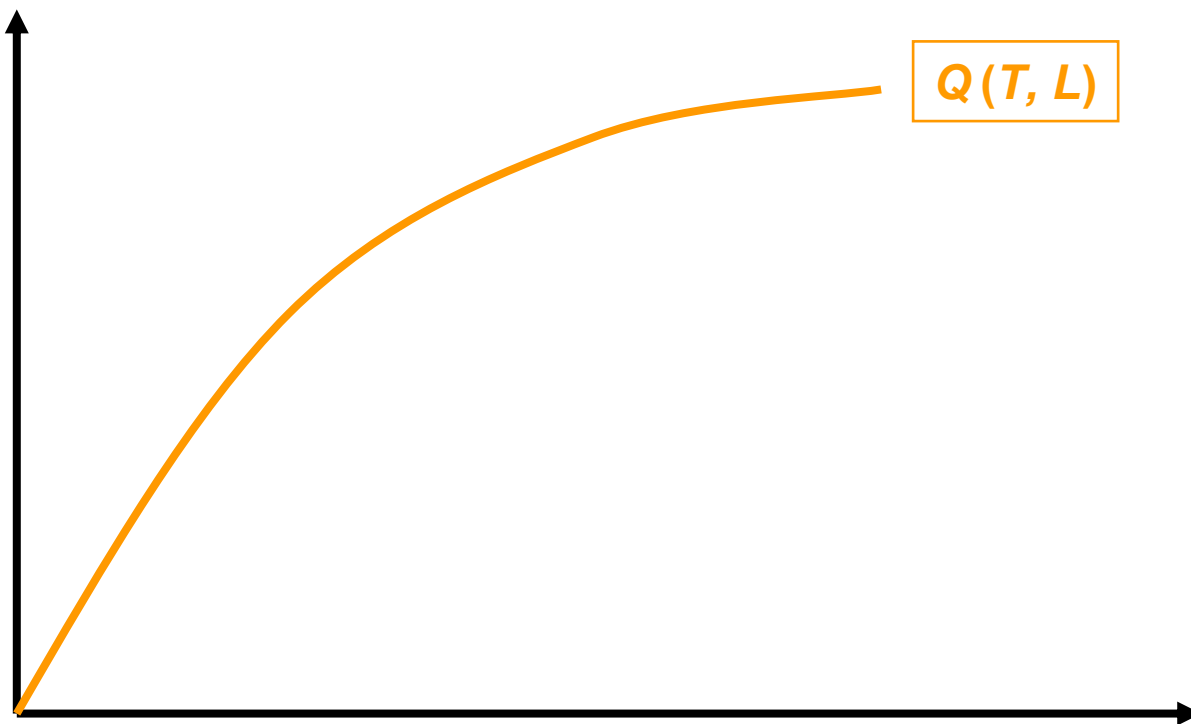
- Assunzioni:

- Vi sono due paesi ( $A$  e  $B$ ).
- Vi sono due fattori produttivi: terra ( $T$ ) e lavoro ( $L$ ).
- I due paesi producono un solo bene (che chiameremo semplicemente “prodotto”).
- I due paesi hanno la stessa tecnologia, ma si differenziano per i rapporti terra-lavoro.
- $A$  è abbondante in lavoro e  $B$  è abbondante in terra.
- In tutti i mercati vigono condizioni di concorrenza perfetta.

# Mobilità internazionale del lavoro

**Figura 7-1:** la funzione di produzione di un'economia

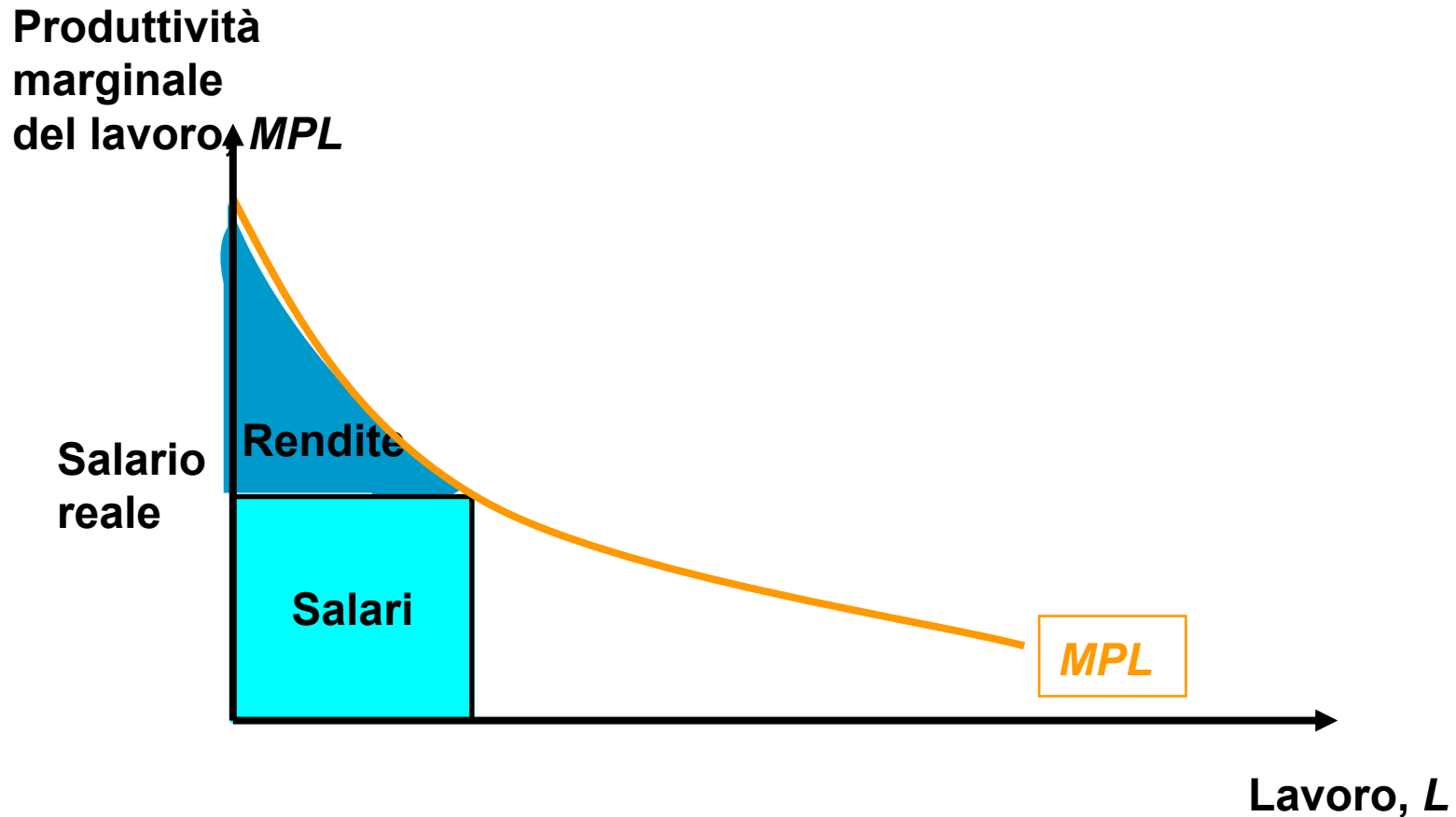
Produzione,  $Q$



Lavoro,  $L$

# Mobilità internazionale del lavoro

Figura 7-2: la produttività marginale del lavoro



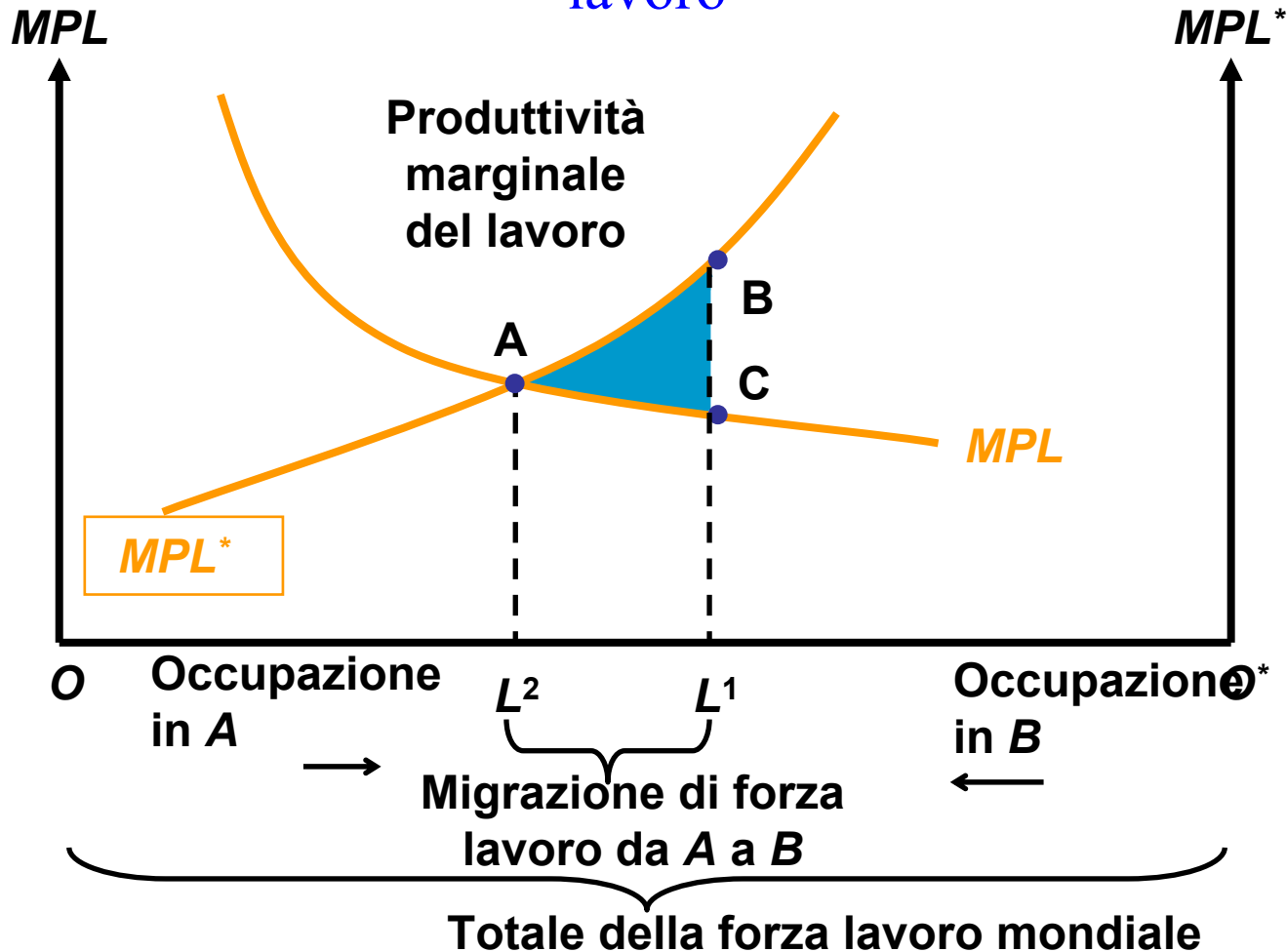
# Mobilità internazionale del lavoro

- I flussi migratori

- Supponiamo che i lavoratori possano spostarsi da un paese all'altro.
  - I lavoratori di  $A$  si sposteranno in  $B$  fino a che la produttività marginale del lavoro diventa uguale nei due paesi.
    - Questo spostamento riduce la forza lavoro di  $A$ , aumentandone quindi il salario reale.
    - Questo movimento aumenta la forza lavoro in  $B$ , riducendone quindi il salario reale.

# Mobilità internazionale del lavoro

**Figura 7-3:** Cause ed effetti della mobilità internazionale della forza lavoro



# Mobilità internazionale del lavoro

- La redistribuzione della forza lavoro mondiale :
  - conduce alla **convergenza dei salari reali**
  - **aumenta la produzione mondiale** complessiva
  - lascia alcuni gruppi in condizioni peggiori
- **Estensione dell'analisi**
  - Introduzione di alcune complicazioni:
    - supponiamo che i paesi producano due beni, uno intensivo in lavoro e uno intensivo in terra.
    - ➔ Il commercio internazionale offre un'alternativa alla mobilità dei fattori: A può esportare lavoro e importare terra, esportando il bene intensivo di lavoro e importando il bene intensivo di terra.

# I prestiti internazionali

- **I movimenti internazionali di capitale**
  - riferimento ai prestiti internazionali tra paesi
    - Esempio: una banca statunitense offre un prestito ad un'impresa messicana
  - possono essere interpretati come **commercio intertemporale**
  - riferimento al commercio di beni presenti in cambio di beni futuri

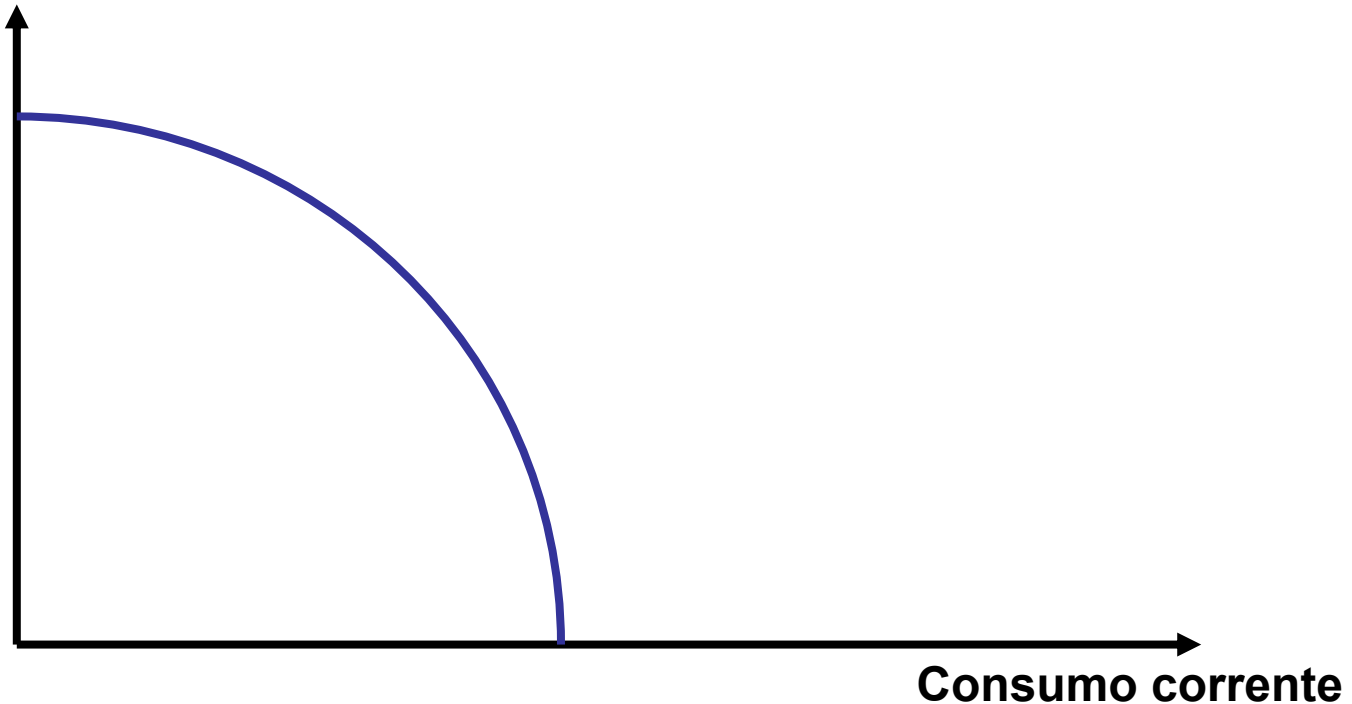
# I prestiti internazionali

- **Possibilità produttive intertemporali e commercio internazionale**
  - Immaginiamo un'economia che consuma solo un bene e che esisterà solo per due periodi, che chiameremo rispettivamente corrente e futuro.
  - **Frontiera intertemporale delle possibilità produttive**
    - Rappresenta il *trade-off* esistente tra produzione corrente e futura del bene di consumo.
    - La sua forma differisce tra paesi:
      - alcuni paesi sono sbilanciati verso la produzione corrente
      - alcuni paesi sono sbilanciati verso la produzione futura

# I prestiti internazionali

**Figura 7-4:** la frontiera intertemporale delle possibilità produttive

**Consumo futuro**



# I prestiti internazionali

- Il tasso di interesse reale

- Come è possibile scambiare consumo corrente con consumo futuro?

- Un paese può commerciare intertemporalmente prestando e prendendo a prestito potere d'acquisto.

- Quando un paese si indebita, acquisisce inizialmente il diritto di consumare al di sopra del proprio reddito, ma in futuro dovrà ripagare il prestito maggiorato di un interesse.

- La quantità da restituire sarà pari a  $(1 + r)$  volte la quantità presa a prestito inizialmente, in cui  $r$  rappresenta il tasso d'interesse reale sui prestiti.

- Il prezzo relativo del consumo futuro è  $1/(1 + r)$ .

# I prestiti internazionali

- **Vantaggi comparati intertemporali**
  - Assumiamo che la frontiera intertemporale delle possibilità produttive di A sia sbilanciata verso il consumo corrente.
    - Un paese che ha un vantaggio comparato nella produzione futura del bene di consumo, in assenza di prestiti internazionali avrebbe un prezzo relativo del consumo futuro basso (cioè, un tasso di interesse reale alto).
      - Tassi di interesse elevati corrispondono a elevati rendimenti degli investimenti.

# Investimenti diretti esteri e imprese multinazionali

- **Investimenti diretti esteri**
  - Si intendono quei flussi internazionali di capitale attraverso cui un'impresa di un paese crea o espande una propria filiale in un paese estero
  - Comportano non soltanto un trasferimento di risorse, ma anche l'acquisizione di un *controllo*
    - La sussidiaria non ha semplicemente un obbligo finanziario nei confronti dell'impresa madre, ma è anche parte della stessa struttura organizzativa.

# Investimenti diretti esteri e imprese multinazionali

- Imprese multinazionali
  - Canale di prestiti internazionali
  - Forniscono finanziamenti alle sussidiarie estere
- Perché viene scelto l'investimento diretto estero piuttosto che un altro modo per trasferire fondi?
  - Per formare un'organizzazione multinazionale (estensione del controllo)
- Perché le imprese cercano di estendere il loro controllo?
  - La risposta è riassunta dalla teoria delle imprese multinazionali.

# Investimenti diretti esteri e imprese multinazionali

- **La teoria delle imprese multinazionali**
  - Due elementi spiegano l'esistenza di imprese multinazionali:
    - **Problema della localizzazione**
      - Un bene viene prodotto in due (o più) paesi diversi anziché in uno solo perché:
        - » risorse
        - » costi di trasporto
        - » barriere agli scambi
    - **Problema dell'internalizzazione**
      - Un bene viene prodotto in localizzazioni diverse dalla stessa impresa anziché da imprese separate perché così è più profittevole condurre transazioni di tecnologie e gestione.
        - » **Trasferimento di tecnologie**
        - » **Integrazione verticale**

# Investimenti diretti esteri e imprese multinazionali

- **Le imprese multinazionali nella realtà**
  - Le imprese multinazionali giocano un ruolo importante nelle dinamiche del commercio internazionale e degli investimenti.
    - Esempio: la metà delle importazioni statunitensi possono essere considerate cometransazioni tra diverse branche di imprese multinazionali ed il 24% delle attività che gli Stati Uniti possiedono all'estero è costituito dal valore di filiali estere di imprese statunitensi.
  - Le imprese multinazionali possono essere di proprietà nazionale o estera.
    - Le imprese multinazionali di proprietà estera giocano un ruolo importante nella più parte delle economie, in special modo negli Stati Uniti.

# Investimenti diretti esteri e imprese multinazionali

**Tabella 7-1: Le imprese multinazionali nel mondo**

	2001 (miliardi di dollari a prezzi correnti)	Tasso di crescita medio annuo		
		1986-1990	1991-1995	1996-2000
IDE (flussi in entrata)	735	23,6	20	40,1
IDE (stock in entrata)	6846	15,6	9,1	17,9
Attività di acquisizione e fusione transfrontaliera	601	25,4	23,3	49,8
Vendite di filiali estere	18517	16,9	10,5	14,5
Esportazioni di filiali estere	2600	14,9	7,4	9,7
PIL mondiale a prezzi correnti	31900	11,5	6,5	1,2
Esportazioni mondiali di beni e servizi	7430	15,8	8,7	4,2

Fonte: UNCTAD, *World Investment Report 2002*

# Investimenti diretti esteri e imprese multinazionali

**Tabella 7-2:** quota di imprese di proprietà straniera su fatturato, valore aggiunto e occupazione, 1994 e 1998 (percentuali)

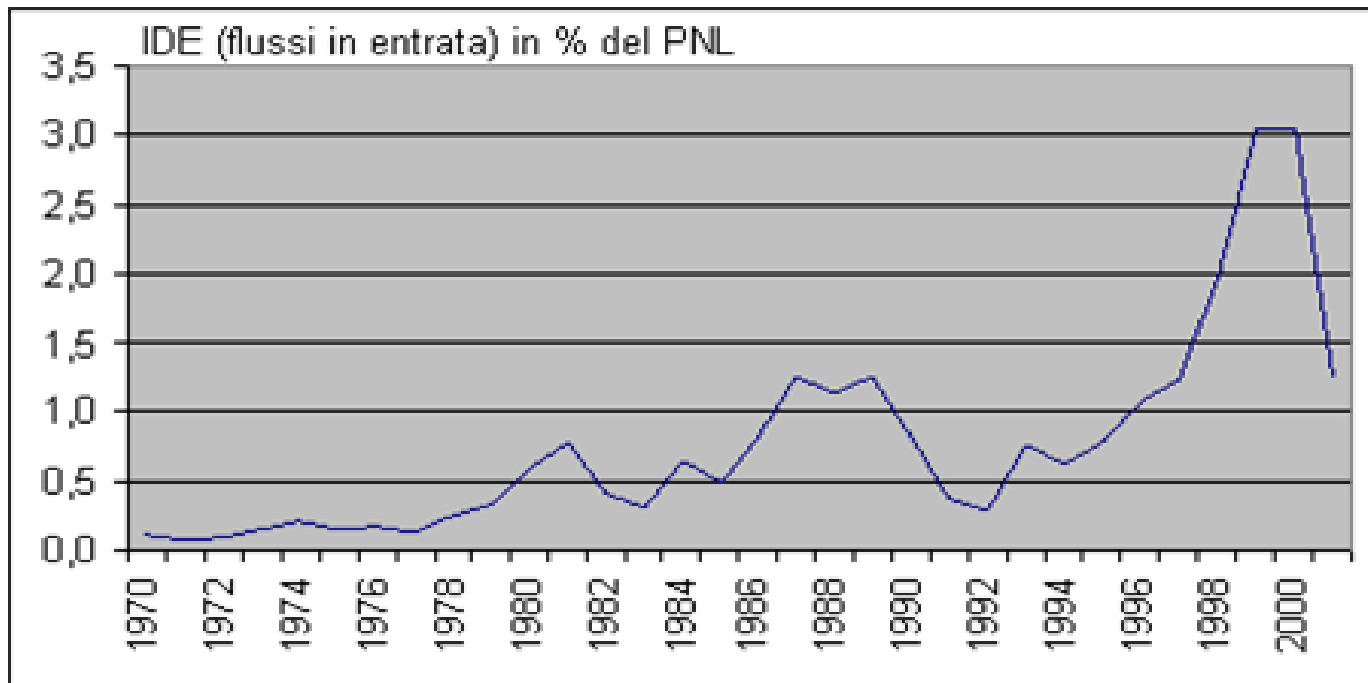
	Fatturato		Valore Aggiunto		Occupazione	
	1994	1998	1994	1998	1994	1998
Francia	28,7	31,7	27,2	31,2	24,9	25,5
Germania	13,1	10,8	na	na	7,2 <sup>(a)</sup>	6,0
Italia	na	16 <sup>(c)</sup>	na	na	8,2	9,2 <sup>(d)</sup>
Regno Unito	30,6 <sup>(a)</sup>	40,9	25,7 <sup>(a)</sup>	32,9	18,1	27,3
Giappone	1,4	1,8	1,0	1,2 <sup>(b)</sup>	0,8	0,8 <sup>(b)</sup>
Stati Uniti	na	19	12,2	13,1	12,2	13,1
Irlanda	61,6 <sup>(e)</sup>	72,3 <sup>(e)</sup>	73,7	81,9	46,6	47,5
Ungheria	56,6 <sup>(a)</sup>	73 <sup>(d)</sup>	68,3 <sup>(c)</sup>	70,4 <sup>(d)</sup>	37,4 <sup>(a)</sup>	46,5 <sup>(d)</sup>
Turchia	11,1	11,5	12,9	12,9	5,3	5,5

(a) 1995; (b) 1996; (c) 1997; (d) 1999; (e) produzione

Fonte: OECD, Measuring globalisation, 2001; STAN database.

# Investimenti diretti esteri e imprese multinazionali

**Figura 7-5:** investimenti diretti esteri negli Stati Uniti



# Sommario

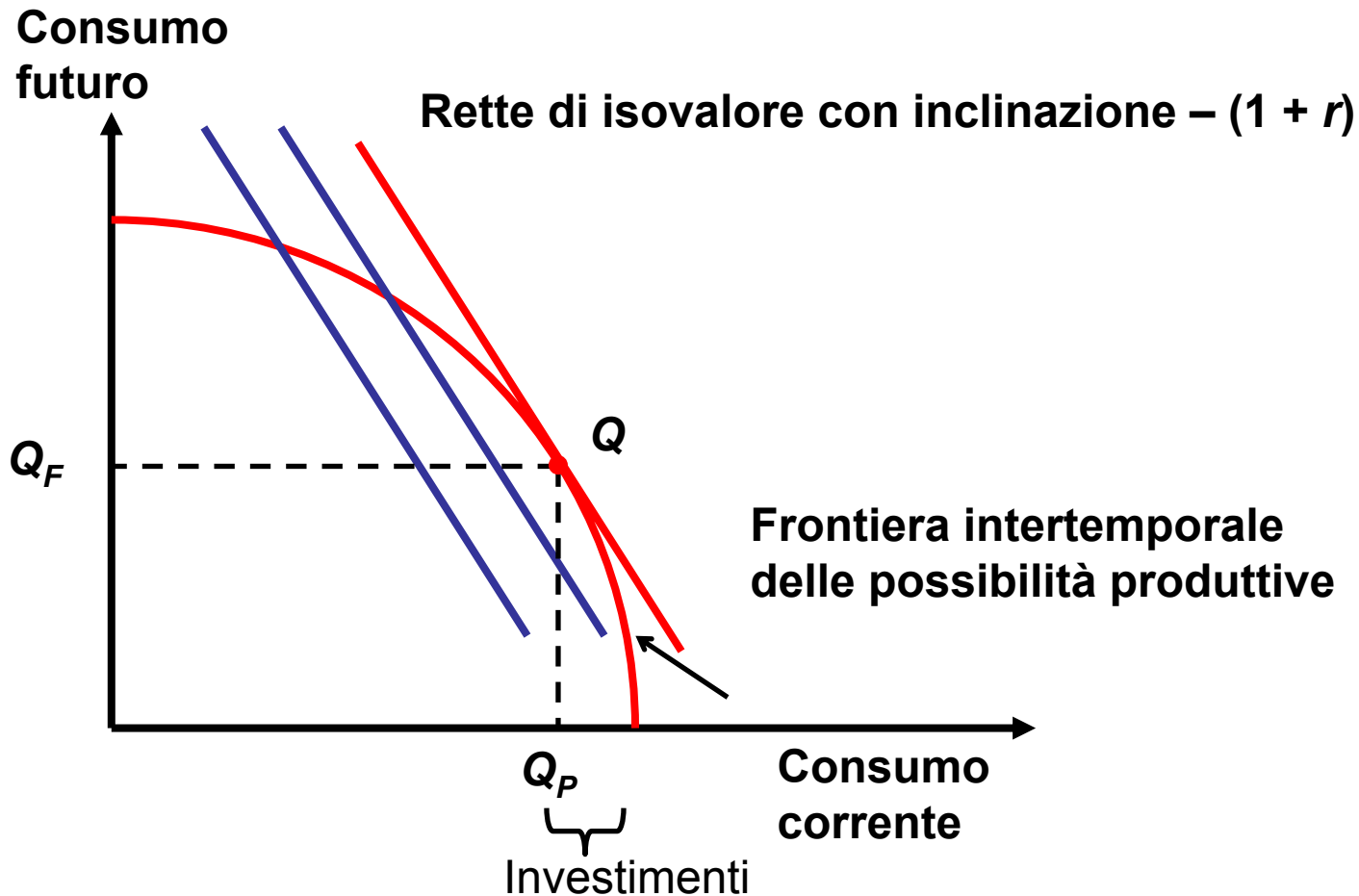
- I movimenti internazionali dei fattori talvolta possono sostituire del commercio internazionale.
- I prestiti internazionali possono essere visti come una forma di commercio internazionale tra consumo corrente e consumo futuro, anziché tra un bene e l'altro.
- Le imprese multinazionali esistono principalmente come modi per estendere il controllo su attività situate in due o più paesi.

# Sommario

- Due elementi spiegano l'esistenza di imprese multinazionali:
  - il problema della localizzazione
  - il problema dell'internalizzazione

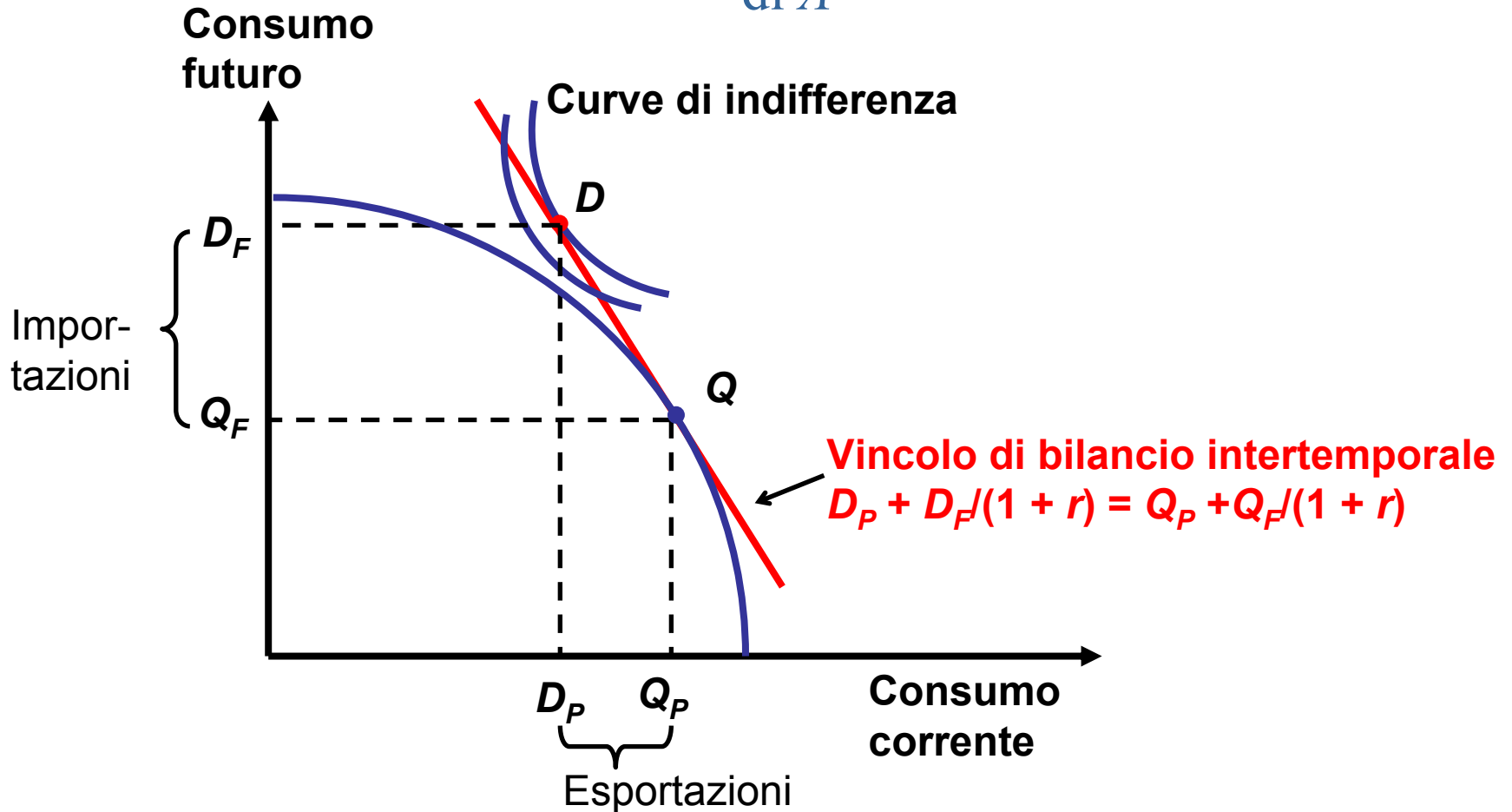
# Appendice: il commercio intertemporale

**Figura 7A-1:** determinazione della struttura intertemporale della produzione di  $A$



# Appendice: il commercio intertemporale

Figura 7A-2: determinazione della struttura intertemporale del consumo di A



# Appendice: il commercio intertemporale

**Figura 7A-3:** determinazione della struttura intertemporale di produzione e consumo in *B*

